

La Madel contro le nuove norme che penalizzano gli imprenditori

Sebastiani: «In questi due mesi nessuno dei nostri 135 dipendenti si è mai ammalato»

COTIGNOLA

Il Sole 24 Ore ha ospitato ieri una breve intervista a Giacomo Sebastiani, socio e vicepresidente della Madel di Cotignola, il quale si è chiesto - come qualsiasi altro imprenditore - con che criterio si scrivano e si pensino certe normative.

Il riferimento è alla responsabilità penale che colpirebbe il datore di lavoro se un qual-

siasi suo dipendente si dovesse ammalare di Covid-19; poco importa se il contagio avvenga fuori dagli ambienti di lavoro. Potrebbe iniziare nella palestra, nel bar per l'aperitivo o semplicemente in casa propria coi familiari; basta esser assunti e l'imprenditore ne dovrebbe rispondere in tribunale.

Quello che sottolinea Giacomo Sebastiani è l'incongruenza di uno Stato che «non prevede che si dimostri di aver contratto il virus lavorando», riferendosi alla polizza sottoscritta per i dipendenti come tutela dal Covid-19.

Il paradosso è che a farlo pre-

sente è un'azienda, quella cotignolese, che si è sempre contraddistinta per il valore etico e che proprio ora ha incrementato la produzione di disinfettanti e gel igienizzanti, molti dei quali donati a chi è in prima linea.

E pensare che «in questi due mesi nessuno dei nostri 135 dipendenti si è mai ammalato - sottolinea il vicepresidente dell'azienda di Cotignola - perché abbiamo da subito predisposto tutti i dispositivi di sicurezza necessari, mascherine, guanti, sanificazione, distanziamento, anche di più di quelli previsti». **A.C.**